

SENIGALLIA - Da ricercatore a imprenditore. Abramo Barbaresi, 34 anni di Senigallia, è tra i primi giovani "cervelloni" italiani che il 2 gennaio andranno nella famosa Silicon Valley per una stage di sei mesi in aziende super tecnologiche. Barbaresi si è laureato all'Uni-

versità Politecnica di Milano in ingegneria meccanica dove ha sviluppato uno scanner tridimensionale. In pratica lo strumento puntato su un oggetto è in grado di riprodurre l'immagine su di uno schermo nelle tre dimensioni.

"Dopo la laurea - spiega - mi sono interessato della ricerca e così ho lavorato allo sviluppo di questa apparecchiatura. È stato un lavoro complesso che però ha dato buoni risultati". Il ricercatore sottolinea infatti che gli utilizzi dello scanner 3D sono innumerevoli. "Lo scanner non è affatto invasivo, per intenderci una volta puntato contro è come una telecamera o una macchina fotografica. Il sistema inoltre non è termografico. Ciò consente sconfinati utilizzi che vanno dalla sicurezza (sistemi di protezione per aeroporti con lo strumento in grado anche di riconoscere le persone, ndr) per arrivare alla medicina. Lo scanner 3D, vorrei sottolinearlo, esiste già ma il vantaggio di questo che ho sviluppato è che l'immagine viene acquisita in un solo istante e l'errore nella



e smontano tutto (nella foto). E' quanto sta accadendo in via Carducci in queste serate di festività natalizie, suscitando il malumore e la protesta degli esercenti della zona, che contavano proprio su questo periodo e sul fatto che la strada è isola pedonale, per vedere incrementato il movimento

inconveniente di troppo, dovuto alla "esuberanza" di chi aveva abusato dei generi offerti. Ieri mattina la protesta degli esercenti di via Carducci, da troppo tempo stanchi di vedere la strada ridotta a tutt'altra cosa da quel "salotto" che veniva immaginato dagli amministratori comunali a conclusione

senza alcuna autorizzazione, anche se appare strano che una struttura del genere spunti dal nulla in una strada come via Carducci. L'effetto però è stato breve. Ieri sera gli appartenenti al centro sociale sono tornati. Questa volta solo con tavoli, cibo e bevande. Gratis, naturalmente.

L'ingegner Abramo Barbaresi inventore di un'apparecchiatura per immagini a tre dimensioni

Uno scanner per conquistare l'America



Parteciperà a un programma di studio nell'ambito del piano Fulbright-Best. L'obiettivo di uno specifico polo di ricerca e sviluppo nelle Marche

L'ingegner Abramo Barbaresi con in mano l'apparecchio per immagini 3D con cui ha ottenuto la possibilità di andare negli Usa
A destra una riproduzione ottenuta con il nuovo scanner



CHI È

DALLA SVIZZERA AGLI STATES

SENIGALLIA - Il curriculum di Abramo Barbaresi non lascia spazio alle incertezze: da dopo la laurea, ma anche durante il corso di ingegneria, è stato un continuo collezionare titoli nelle strutture di formazione specialistica più prestigiose del mondo. Così mentre

frequentava il Politecnico di Milano ha trovato il tempo, ad esempio, per seguire un corso di specializzazione in creazione d'impresa in Svizzera. Senza dimenticare che prima di varcare l'ingresso dell'ateneo meneghino, Barbaresi è stato consulente e ha trovato il tempo per seguire numerosi corsi di lingua inglese in istituzioni accademiche di oltreoceano. Ora si prepara a raggiungere la California e quella Silicon Valley che rimane sempre il regno dell'alta tecnologia.

"riproduzione" è stato calcolato attorno a qualche decimo di millimetro".

Il macchinario, che attualmente ha l'aspetto di una telecamera, è già stato brevettato e può essere ulteriormente potenziato potendo diventare addirittura una telecamera vera e propria per realizzare film in 3D che un giorno ci consentiranno di gettare via gli occhialini bicolore. Ma il frutto di

un lungo lavoro passato davanti al computer può anche diventare una possibilità per diventare imprenditore. E ciò potrebbe accadere proprio ad Abramo Barbaresi che il 2 gennaio partirà per la California con destinazione Silicon Valley assieme ad altri 4 giovani "cervelli" italiani che sono entrati a far parte del piano Fulbright-Best voluto dall'ambasciatore Usa Ronald Spogli. Il

programma nasce nel 1946 da J. William Fulbright, senatore democratico dell'Arkansas, convinto che l'unica maniera per scongiurare tragici conflitti fosse quella di modificare il modo di pensare e di considerare le realtà sociali degli altri popoli. Così l'idea di un programma di borse di studio proprio con l'obiettivo aiutare questo processo di trasformazione attraverso lo scambio di

idee, cultura e storia. Come detto l'iniziativa è promossa dall'Ambasciata degli Stati Uniti e porta in nome di "Partnership for Growth". Il "Fulbright-Best (business exchange and student training program): Silicon Valley Immersion Program", diventa così uno strumento che oltre a promuovere lo scambio di idee vuole fortificare l'imprenditorialità.

Abramo Barbaresi è dunque

uno dei cinque selezionati in Italia per il progetto Best. Rischiamo anche a Senigallia la cosiddetta fuga di cervelli? "Sono soltanto una persona che si impegna - commenta sorridendo -. Certone gli Stati Uniti le opportunità di lavoro sono molte ma la mia intenzione è quella di mantenere il marchio "made in Italy" e creare magari un polo di ricerca e sviluppo proprio da queste parti".